

Domenica 5^a Quaresima – 29 Marzo 2020



Resurrezione di Lazzaro, (Giotto – 1303 /1305 ca.) Padova - Cappella degli Scrovegni

Stupore e scandalo sono i sentimenti che emergono sui volti della folla presente e che dominano *La resurrezione di Lazzaro* (Cappella degli Scrovegni, Padova); così Cristo appare come segno di contraddizione che svela i pensieri di molti cuori.

Nel momento in cui si osserva l'opera, questa ci introduce in una dimensione di eterno presente.

L'affresco rappresenta l'undicesimo capitolo del Vangelo di Giovanni: ogni particolare ne evoca il clima, riproducendone insieme la tensione. Lo sguardo viene così catturato dalla teatralità vigorosa che muove i singoli personaggi e l'intera scena.

Da una parte si stringono i discepoli alle spalle di Gesù benedicente; al centro del dipinto fanno invece massa i Giudei con il cupo vociare che traluce nelle espressioni sinistre: di fronte all'inesorabile evidenza del segno, Giotto li fa come arretrare fino a renderli un grumo indistinto contro l'arida scabrosità della roccia ai piedi della quale sembra sgorgare Cristo.

Da quella medesima roccia prendono forma anche le due figure adoranti in primo piano ai piedi di Gesù: mai la domanda, quando è certa, soggiace all'esito della risposta.

Nella potente energia di questo riconoscimento – sul quale paradossalmente si innesta quello di Cristo: Padre... io sapevo che sempre mi dai ascolto (Gv.11,39) – avviene il miracolo e Lazzaro appare, nella sua trasparente evanescenza di redivivo, secondo quella plasticità tutta giottesca, che obbedisce letteralmente ad ogni particolare suggerito dal testo evangelico: Marta e Maria, presso la tomba, hanno il volto coperto perché il morto è di quattro giorni e già manda cattivo odore (Gv.11,39). Lo stesso vale per le due figure in basso a destra, colte nell'atto di spostare la pietra che richiudeva l'accesso al sepolcro.

La composta solennità della scena scaturisce proprio da questa equilibrata armonia di forme. Ogni gesto si rivela così funzionale ad un misterioso ritmo che nasce dal di dentro stesso dell'opera. L'asimmetria delle masse si addensa intorno all'esile fragilità di Lazzaro risuscitato mentre tutti gli sguardi, puntati su Cristo, sono costretti a riconoscerlo come vittorioso dominatore anche sulla morte.

Scelta dell'immagine e commento di Kathrin

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito con cui hai
consacrato Gesù
e l'hai mandato ad annunziare la lieta
notizia ai poveri.

Donaci intelligenza del Vangelo e
dell'uomo
perché possiamo portare Gesù a tutti i
fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è
l'unico salvatore.

O tenerezza infinita,
vieni a visitare il tuo popolo
e nel sangue della croce del tuo Figlio
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;
illumina coloro che sono nelle tenebre e
nel dubbio
e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili
discepoli della Parola
Invoca con noi lo Spirito, perché discenda
e rinnovi la faccia della terra.
Amen.

card. Marco Cè

Preghiamo

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in
quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Gv 11, 1-45

Io sono la resurrezione e la vita.

Dal vangelo secondo Giovanni

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà».

¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di

non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [...] Il racconto della risurrezione di Lazzaro è la pagina dove Gesù

appare più umano. Lo vediamo fremere, piangere, commuoversi, gridare. Quando ama, l'uomo compie gesti divini; quando ama, Dio lo fa con gesti molto umani. Una forza scorre sotto tutte le parole del racconto: non è la vita che vince la morte. La morte, nella realtà, vince e ingoia la vita. Invece ciò che vince la morte è l'amore. Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: guardate come lo amava, dicono ammirati. E le sorelle coniano un nome bellissimo per Lazzaro: Colui-che-tu-ami. Il motivo della risurrezione di Lazzaro è l'amore di Gesù, un amore fino al pianto, fino al grido arrogante: vieni fuori! Le lacrime di chi ama sono la più potente lente d'ingrandimento della vita: guardi attraverso una lacrima e capisci cose che non avresti mai potuto imparare sui libri. La ribellione di Gesù contro la morte passa per tre gradini: 1. Togliete la pietra. Rotolate via i macigni dall'imboccatura del cuore, le macerie sotto le quali vi siete seppelliti con le vostre stesse mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare a se stessi e agli altri; via la memoria amara del male ricevuto, che vi inchioda ai vostri ergastoli interiori. 2. Lazzaro, vieni fuori! Fuori nel sole, fuori nella primavera. E lo dice a me: vieni fuori dalla grotta nera dei rimpianti e delle delusioni, dal guardare solo a te stesso, dal sentirti il centro delle cose. Vieni fuori, ripete alla farfalla che è in me, chiusa dentro il bruco che credo di essere. Non è vero che «le madri tutte del mondo partoriscono a cavallo di una tomba» (B. Brecht), come se la vita fosse risucchiata subito dentro la morte, o camminasse sempre sul ciglio di un abisso. Le madri partoriscono a cavallo di una speranza, di una grande bellezza, di un mare vasto, di molti abbracci. A cavallo di un sogno! E dell'eternità. Ad ogni figlio che nasce, Cristo e il mondo gridano, a una voce: vieni, e portaci più coscienza, più libertà, più amore! 3. Liberatelo e lasciatelo andare! Sciogliete i morti dalla loro morte: liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona. Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su se stesso, i nodi della paura, i grovigli del cuore. Liberatelo da maschere e paure. E poi: lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare, qualche lacrima, e una stella polare. Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa amare, piangere e gridare; che libera e mette sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Io sono Colui-che-tu-ami, e che non accetterai mai di veder finire nel nulla della morte.

Prima Lettura Ez 37, 12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura Rm 8, 8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Caro Gesù,
la mia preghiera salga al tuo dolcissimo cuore, quel cuore che ci ha amato così tanto da dare la vita per tutti noi.

Viviamo in un periodo storico unico, uno stato di emergenza ha messo in discussione la vita di ogni uomo.

Possiamo però, in tutto questo smarrimento, scoprire l'essenza della nostra esistenza, rilevando quali sono le necessità del nostro spirito, e non solo preoccupandoci di proteggerci dalla malattia.

Cos'è la nostra vita terrena in confronto all'eternità?

Questa è una domanda che un cristiano può porsi, in questa situazione di apparente buio.

Padre Santo,

ti prego con tutta la mia fede, secondo la tua volontà e per i meriti del Sacro Cuore di Gesù e di Maria di far cessare questo stato di emergenza!

Per tutte quelle persone in questo momento soffrono o muoiono a causa del virus, impedito di ricevere i sacramenti e il funerale.

Per tutti coloro che hanno perso il lavoro e che vivono nell'angoscia e nella paura di questo virus.

Per le alte gerarchie ecclesiali, perché possano essere illuminate nel prendere scelte giuste e a te gradite.

Ti prego anche per il trionfo del cuore immacolato di Maria così che il potere di Satana venga distrutto.

Vieni, vieni Signore Gesù!

Come un tempo, ti sei commosso profondamente nel veder piangere Marta e Maria alla morte del fratello Lazzaro, così ora accogli la preghiera dei tuoi figli che si affidano e confidano in te!

Sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che ti amano e crediamo che tu sei la risurrezione e la vita!

Andrà tutto bene, se lasciamo il peccato grave.

Andrà tutto bene se ci amiamo gli uni gli altri.

Andrà tutto bene se sappiamo accettare questo mistero, sicuri che presto ci libererai.

Gesù il tuo popolo confida in te!

Sabrina